Anno V — N. 209 | Udine, Sabato-Domenica 16-17 Settembre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2
Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

I pellegrini italiani al Vaticano

Mentre la Cristianità si dispone a celebrare per la settima volta il Centenario del gran Patriarca d'Assisi, l'Italia che ebbe la invidiabile ventura di avergli dato i natali e di custodirne la preziosa spoglia mortale, non poteva non prendere una parte cospicua a questa secolare festa, non poteva non inviare i suoi migliori figli dalle sue cento città a venerare in pio pellegrinaggio il sepolcro del sublime Poverello e ad ispirarsi a quelle vere virtù cristiane, di cui sventuratamente la società umana va sempre più perdendo l'idea.

Il Consiglio della *Società della Gioventù Cattolica Italiana* mandava pertanto ad effetto questo nobile divisamento col promuovere questo pellegrinaggio, che ha per doppia meta Roma che accoglie la Tomba del Principe degli Apostoli e Assisi che venera il sepolcro del grande Apostolo dell'Italia nostra.

* * *

Alle 8 ant. di mercordì tutti i pellegrini convenivano nella maestosa Basilica Vaticana, e riuniti presso l'altare della Cattedra, dopo aver cantato il *Miserere*, assistevano all'Incruento Sacrificio accostandosi tutti alla Mensa Eucaristica.

Ringraziato dipoi l'Altissimo coll'Inno Ambrosiano, visitavano i sotterranei della Basilica, e poscia movevano al Palazzo Apostolico del Vaticano e si adunavano nella Sala Ducale, ove il Sommo Pontefice Leone XIII li ammetteva a solenne ricevimento.

Ai gradini del trono pontificio era schierato il Consiglio Superiore *della Società della Gioventù Cattolica Italiana* insieme al Presidente e Soci *del Circolo di San Pietro in Roma* i quali con tanto affettuosa cura attendono a far degno ricevimento ai pellegrini che da ogni nazione da più anni convengono in questa metropoli del Cristianesimo.

La grande aula era gremita de' rappresentanti i Circoli della Società della Gioventù Cattolica Italiana, alcuni dei quali appartenenti alle città di Milano innalzavano i loro ricchi ed eleganti vessilli, e di coloro che prendono parte al duplice pellegrinaggio, nel quale sono rappresentate le seguenti Diocesi: *Arezzo, Adria, Acireale, Bologna, Brescia, Bari delle Puglie, Barletta, Bagnorea, Cesena, Chieti, Carpi, Ceneda, Ferentino, Faenza, Genova, Guastalla, Ivrea, Leonessa, Milano, Mantova, Massa marittima, Nuoro, Nicosia, Orte, Padova, Pescia, Pistoia, Palermo, Parma, Piacenza, Palestrina, Poggio Mirteto, Ravenna, Rimini, Savona e Noli, Sorrento, Squillace, Senigallia, Sulmona, Torino, Trivento, Treviso, Tivoli, Terni, Udine, Ugento, Venezia, Viterbo, Vicenza etc. etc.*

Alle 12 meridiane la Santità di Nostro Signore faceva ingresso, in mezzo ad uno scoppio di entusiastici evviva, nella Sala Ducale, seguita dalla Sua nobile Corte e dagli Emi. e Rmi. Signori Cardinali Di Pietro, Sacconi, Monaco Lavalletta, Ledochowski, Serafini, Parocchi, Nina, Jacobini Ludovico, Sanguigni, Hassun, Mertel, Ricci-Paracciani e Lasagni, non che da parecchi Vescovi e Prelati.

Assisa in trono Sua Santità, ed avendo gli Emi. e Rmi. Signori Cardinali preso posto su seggi che a quella facevano corona, il sig. prof. Augusto Persichetti Presidente della *Gioventù Cattolica Italiana* leggeva alla sovrana presenza il seguente indirizzo:

Beatissimo Padre,

Ai recenti dolori che amareggiarono l'animo vostro, o Beatissimo Padre, noi pellegrini italiani procurammo di recar lieve conforto, proclamando innanzi alla vostra augusta presenza, che quella fede ci anima di cui Voi siete l'Infallibile Maestro!

Coloro che insieme col nome cristiano oltraggiano la verità e la giustizia, traendo partito da ogni storico ricordo, osano lanciare ai Romani Pontefici e ai cattolici d'Italia la stolta accusa di nemici della patria e di qualunque civile progresso. E sia che festeggino la memoria di deplorevoli fatti di sangue e atroci vendette popolari, sia che menino in trionfo per le vie di questa Roma, monumento di fede cattolica, l'effigie di un nemico acerrimo della Chiesa, sia che inneggino a chi ribelle al Vicario di Cristo tentò spargere scismi e opprimere la patria, i loro biechi pensieri e le frasi bugiarde avventano come strali a ferire la prima gloria d'Italia, il Papato, e discreditare quell'amore che noi Cattolici Italiani nutriamo vivissimo per la patria nostra. Ah no! non ama tra noi la patria chi non riconosce che la storia e la grandezza d'Italia, lo splendore delle arti, delle scienze e della civiltà che da lei rifulse sul mondo, ebbero per unica e inesauribile sorgente il Romano Pontificato. Non ama l'Italia chi non ricorda con orgoglio che le zolle di Legnano e le acque di Lepanto rosseggiarono del sangue che i Cattolici Italiani versavano per Iddio e i domestici focolari. E quando dalle cattedre e dalle officine, dai teatri e dai periodici si sparge a piene mani l'incredulità e la corruzione che togliendo alle generazioni novelle ogni virile proposito, ne fiaccano l'intelletto e l'animo abbrutiscono, oh, allora non si ama la patria!

Ma Voi, Beatissimo Padre, che degnamente sedete sulla Cattedra di Stefano II e di Gregorio VII, propugnatori delle italiche libertà, di Alessandro III e Gregorio IX, auspici e proteggitori delle Leghe Lombarde, Voi nella mirabile Enciclica ai Vescovi Italiani dalla quale traspira l'affetto Vostro *ardentissimo per l'Italia*, scelta da Dio a centro della cattolica unità, proclamaste solennemente che la guerra fatta alla Chiesa, la dura condizione riserbata al Vicario di Cristo, la persecuzione degli Ordini religiosi, l'insegnamento ateo della gioventù, tutto minaccia di ripiombare questa terra prediletta in quello stato di barbarie donde solo i Romani Pontefici l'hanno tratta a libertà.

Soltanto l'amore verso Dio e la sua Chiesa sanno guidare gl'Italiani ad imprese grandi veramente e generose, e questo medesimo giorno, sacro all'Esaltazione della Croce, ci ricorda che in quel glorioso vessillo furono vinte le più aspre battaglie per la religione e per la patria!

Questi sentimenti, o Beatissimo Padre, noi pellegrini italiani insieme coi moltissimi che si unirono con noi in ispirito invidiando la nostra sorte, siamo venuti a deporre ai piedi del glorioso successore di Pietro, e la Vostra augusta Maestà degnisi accettarli e benedirli.

Benediteci, o Padre Santo, e questa Benedizione ingagliardisca il nostro proposito di conservare intatto fino alla morte il più prezioso dei tesori, la fede, quella fede che noi difenderemo con ogni nostra forza, con l'entusiasmo dei giovani, con la fermezza degli adulti, con la dottrina dello scienziato e la semplicità della donna e del fanciullo.

Benediteci, o Supremo Gerarca della Chiesa, e le Vostre sante parole tocchino il cuore dei nostri traviati fratelli, e inducano ogni italiano a riconoscere nel Pontefice di Roma la prima, la più pura e la più splendida gloria del suo paese.

Benediteci, o Maestro Infallibile del Vero e del Bene, e questa Vostra Benedizione c'infiammi ad imitare l'eroiche virtù del Serafino d'Assisi, la cui tomba ci rechiamo a venerare, e affretti quel giorno sospirato in cui la Croce brilli nuovamente di luce splendidissima in Campidoglio.

* * *

Dopo la lettura di questo indirizzo il Santo Padre si levava in piedi e pronunciava, in mezzo al più religioso silenzio, il seguente gravissimo discorso:

La Società della Gioventù Cattolica è quella che riconduce innanzi per l'ottava volta al trono del Pontefice romano i cattolici d'Italia desiderosi di ritemprare e di fortificare di tempo in tempo la loro fede per mezzo della parola e della benedizione del Vicario di Cristo.

Il meno che possiamo fare, o carissimi figli, è quello di lodare lo zelo col quale la vostra Società suscita queste manifestazioni religiose, che recano sempre tanta consolazione al Nostro cuore. Non possiamo noi altro che approvare altamente la franca professione dell'assoluta devozione vostra alla Chiesa, e le proteste dell'amor vostro verso il Pontefice Romano, amore forte e generoso, che vi fa deplorare gli ingiusti oltraggi lanciati del continuo contro questa Santa Sede.

Noi stessi quando accogliemmo non è

---

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

La Norvegia fu quindi sacrificata. Il re Federico irritato per l'umiliazione che gli era toccato subire e per lo smembramento del suo regno, si sdegnò ancor più per la protesta ardita di Vonved, che egli accusava a torto di aver obbedito piuttosto a un sentimento di dispetto e di odio, che a un vero patriotismo.

Il fuoco della loro antica discordia si riaccese più vivo che mai. Non ascoltando che la sua collera, Federico risolse di schiacciare l'uomo ch'egli avea tutta la sua vita odiato e temuto. Fece arrestare Vonved immediatamente, accusandolo di alto tradimento, e lo ritenne prigioniero di stato nella cittadella di Frederickshavn, in attesa che lo si giudicasse.

— E dove trovavasi allora Lars?

— Il suo naviglio veleggiava verso l'Islanda e i possessi danesi sulle coste della Groenlandia. S'egli avesse saputa la disgrazia di suo avo, sarebbe impazzito per il dolore. Gli amici del conte Vonved, e ne avea di potenti, furono indignati per l'atto tirannico del re. Tentarono di intercedere in favore di Vonved, ma le loro preghiere non fecero che irritare vie maggiormente Federico, il quale fe' capir loro che se non fossero stati in guardia potea toccar loro la medesima sorte.

— E che si fece del vecchio conte? chiese Amelia.

Il volto del capitano Vinterdalen si contrasse, e i suoi occhi brillanti tradivano la emozione che lo agitava. Tuttavia rispose con voce calma:

— Lo si accusò. Dopo una lunga cattività si accusò l'eroe dai capelli bianchi, dal cuore puro e brillante come l'acciaio della sua spada, il rappresentante degli antichi re di Danimarca, il nobile e generoso patriota, *del delitto d'alto tradimento*.

— E quale fu il risultato di quest'accusa?

— Le creature del re riuscirono a forza d'intrighi colpevoli a ottenere la sua condanna, quantunque tutti fossero convinti della massima ingiustizia di essa. I beni del conte Vonved, i suoi diritti, i suoi privilegi, furono confiscati, ed egli fu condannato alla morte dei traditori.

— E il re Federico permise tanta infamia?

— Non l'osò. Anche la vendetta d'un despota ha i suoi limiti. In tutta la Danimarca risuonò un grido generale di orrore e di indignazione quando fu promulgata la ingiusta sentenza, e il re si affrettò a modificarla. Egli risparmiò la vita del conte, e la condanna pronunciata fu commutata in un decreto di bando. Si vide all'età di ottantaquattro anni Knut Vonved cacciato dal paese sul quale i suoi antenati aveano regnato per parecchi secoli, e per cui egli, suo figlio, e suo nipote aveano combattuto e sparso il loro sangue. Malgrado i suoi bianchi capelli fu proscritto ignominiosamente, e gli fu interdetto sotto pena di morte di rientrare nella sua ingrata patria.

— Infelice vecchio! E poté sopravvivere a questa condanna?

— Sì, sopravvisse, e vive ancora.

— Come! E' possibile che il conte di Elsinore sia ancor vivo?

— Sì, ma egli oggi non è più conte di Elsinore, perchè la condanna trasse con sè la perdita del titolo, che passò in Lars Vonved.

— Deve avere almeno cent'anni.

— Ne ha già cento e quattro.

— E dove si trova adesso?

— Non temo di dirtelo, Amelia, si trova in patria.

— Allora ha ottenuto il perdono?

Il capitano sorrise amaramente.

— Il re Federico non ha concesso nessun perdono, e Knut Vonved non l'ha mai chiesto, perchè ciò sarebbe stato un ammettere d'esser colpevole. Egli rigetterebbe il perdono con disprezzo quando pure questo non fosse accompagnato da una dichiarazione della sua innocenza e dalla restituzione dei suoi diritti; allora egli la chiamerebbe una riconciliazione, non un perdono. Knut Vonved è ritornato dall'esilio da lunghi anni e vive secretamente nella città di Copenaghen, giacchè, malgrado la ingratitudine della sua patria, l'amore in lui verso di essa non ha fatto che crescere coll'avanzar degli anni.

— Ma egli potrebbe essere tradito!

— Pochissime persone sanno il suo secreto, e queste preferirebbero morire anzichè tradirlo. Io credo d'altronde, che anche se lo si denunciasse, il re Federico non lo bandirebbe un'altra volta, e non permetterebbe che venisse inquietato.

— Sono lieta di vedere che il tuo affetto per l'amico non ti rende ingiusto verso il tuo sovrano. Ma dimmi, che avvenne di Lars Vonved dopo che fu esiliato suo avo? Certo la sua esistenza avrà dovuto subire una scossa profonda.

— Sì, in un istante la sua carriera fu spezzata e tutte le sue speranze svanirono.

XII.

Seguito della storia di Lars Vonved

Ho detto, continuò il capitano Vinterdalen, che il naviglio su cui trovavasi Lars Vonved faceva vela verso l'Islanda e la Groenlandia, quando Knut veniva imprigionato e processato.

Il capitano dell'*Ercole*, che era un bravo vecchio, e che aveva molto affetto per Lars, morì durante la navigazione. Il suo primo luogotenente Bjoern Loeghelle prese tosto il comando del legno; ma quanto il vecchio capitano era amato e rispettato, tanto si detestava il suo successore.

Era un uomo violento, senza pietà. Avea cognizioni marittime, ma quanto al resto era affatto ignorante, e grossolano nel linguaggio come nei modi. Da otto mesi l'equipaggio non avea ricevuto notizie dalla Danimarca, e tutti i marinai erano desiderosi al sommo di sapere gli avvenimenti del loro paese.

Quando l'*Ercole* entrò nel Sund, e mise in panna in vista di Elsinore, il primo pensiero della ciurma fu di procurarsi notizie. Si alzarono i segnali, e quasi subito una barca si diresse verso il bastimento. — Un ufficiale salì a bordo con un pacco di giornali e scese nella cabina col capitano Loeghelle, fermandosi più d'un'ora. Finalmente il capitano ricomparve e avanzandosi bruscamente in mezzo agli ufficiali, disse:

— Ho una grande notizia da darvi.

(Continua)

molto la Deputazione dei Nostri cari figli di Roma venuti per offrirci nuovi volumi pieni di migliaia di firme, e animati dal desiderio di testimoniarci la loro costante fedeltà e l'inviolabile loro attaccamento alla S. Sede. Noi stessi fummo costretti in quell'occasione di deplorare tanti atti recenti compiuti in Italia e nella stessa Roma in dispregio del Papato e della Chiesa. Ma subito sono venute occasioni di nuove offese. E tali sono state precisamente le feste celebrate nel passato mese a Brescia con l'intervento dell'autorità pubblica in onore di un uomo seminatore di religiose discordie, avversario dichiarato della Chiesa Romana e del Papato, inimico acerrimo dei suoi sacri diritti.

Questo spirito settario, spirito di odio profondo, che in ogni occasione e per ogni guisa di artifizi si cerca di propagare fra il popolo italiano contro il Papato, continua sorgente per questo popolo di segnalati benefici, questo spirito rivela ad un tempo lo scopo vero e finale cui mira ed apparecchia all'Italia i più funesti mali.

Per scongiurarli è mestieri, come già lo abbiamo detto in altre circostanze, che i cattolici nella difesa degli interessi sociali e religiosi resistano ai loro inimici con tanta maggiore energia e costanza, quanto maggiori sono i mezzi dei quali essi nemici dispongono.

È omai tempo che i cattolici d'Italia facciano e soffrano qualche cosa per conservare e difendere il dono della fede e il tesoro della Religione, come nei primi secoli, o nelle epoche più funeste fecero e soffrirono i nostri maggiori.

Per tutto ciò che soffriranno per questo fine, Dio senza alcun dubbio darà loro in ricambio tale soprabbondanza di grazia e di forza, che essi potranno per la sua gloria recare ad effetto le più maravigliose opere.

E a questo punto del nostro discorso ci si presenta naturalmente alla memoria l'umile poverello d'Assisi al di cui Santuario voi con lodevole proposito avete fermo di recarvi in pellegrinaggio il giorno della festa delle Sacre stimmate. Egli povero e dispregiato, privo del soccorso della scienza e della saggezza umana potè ravvivare in una gran parte di mondo piena di errore e di corruzione lo spirito di Gesù Cristo che l'aveva *ab æterno* predestinato a grandi imprese. Egli all'opposto del sinistro riformatore di Brescia che lo aveva di poco preceduto, non fomentò le discordie intestine ma predicò sempre la pace; non suscitò le ire negli animi, ma inculcò costantemente il perdono; egli non trascinò i popoli alla ribellione, ma colle parole e coll'esempio insegnò dovunque e sempre la perfetta obbedienza alle autorità. Nè si fece il propagatore di perniciose dottrine, ma figlio sottomesso alla Chiesa si sforzò sempre di far conoscere e amare il Vangelo.

Lungi dal combattere il Papato come avea fatto Arnaldo, non osò nemmeno di cominciare la missione che gli aveva confidata la Provvidenza senza aver prima ricevuta la benedizione del Vicario di Cristo. Egli amò d'un amore vero, costante, efficace il popolo del quale non adulò mai le passioni; e fu il vero amico dei poveri e degli oppressi dei quali si sforzò sempre di migliorare la sorte senza violare i diritti di chicchessia.

In Francesco si uniscono maravigliosamente la sottomissione alla Chiesa, la carità verso il prossimo, l'amore del paese natale.

Ispiratevi pertanto, o carissimi figli, in un sì grande esempio e quando sarete in Assisi presso la tomba venerata di S. Francesco raccomandategli ardentemente la Chiesa, raccomandate la nostra umile persona chiamata a governarla in tempi così procellosi, affinchè per l'intercessione del Serafico le discordie vengano attutite, e i pericoli che minacciano la Chiesa essendo scongiurati, essa possa godere di nuovo i frutti preziosi della pace cristiana.

Frattanto per secondare le vostre sante intenzioni e i più desiderii che ci avete manifestati, noi chiamiamo sopra di voi le grazie celesti, e a voi qui presenti, o carissimi figli, e a coloro che in ispirito sono a voi congiunti, alle vostre famiglie, e a tutti i cattolici d'Italia, concediamo nell'effusione del nostro cuore la benedizione apostolica. »

* *
*

Quindi il Santo Padre intuonate le Antifone, cui devoti e commossi rispondevano tutti i Pellegrini, impartiva l'Apostolica Benedizione; dopo la quale movevano a baciare il sacro piede il Presidente Generale ed il Consiglio Superiore *della Società della Gioventù Cattolica italiana*, il cui Segretario generale umiliava a Sua Santità l'Obolo raccolto dalla detta Società, quindi il Presidente ed i Soci del *Circolo di S. Pietro in Roma*; e finalmente per ordine alfabetico i rappresentanti delle summentovate Diocesi d'Italia, i quali deponevano nelle sacre mani l'Obolo di San Pietro raccolto nelle medesime. Ed in questa circostanza il Rev. P. Giuseppe Frattini, Provinciale dei Conventuali dell'Umbria, aveva l'onore di umiliare al S. Padre, varî volumi elegantemente legati della Storia della Basilica e del Convento di S. Francesco di Assisi, opera di cui Sua Santità aveva accettato la dedica.

Il S. Padre accoglieva quei numerosi rappresentanti coi tratti della più squisita amorevolezza, e colle più benevole parole esprimeva loro l'alto suo gradimento per le testimonianze di affetto e di devozione che da essi e dai rispettivi mandanti riceveva.

Levatasi finalmente Sua Santità discendeva dal trono e per ben due volte percorrendo la vasta Sala aveva per tutti parole di conforto e d'incoraggiamento dando a baciare la sacra Sua destra a quei più pellegrini i quali coll'amare ed onorare il Padre dei fedeli dimostrano di amare veramente ed onorare più d'ogni altro la loro patria, l'Italia.

Gl'inglesi al Cairo

Mentre l'opinione pubblica in Inghilterra incominciava ad inquietarsi della resistenza che incontrava in Egitto l'armata britannica, dei continui rinforzi che venivano chiesti dal generale Wolseley e della sempre crescente audacia delle milizie poste sotto il comando di Araby pascià: mentre il giornalismo europeo si era affrettato a dare al generale britannico una patente d'incapacità, ecco venire come fulmine la notizia che gl'inglesi si erano impadroniti di Tell-el-Kebir, riportando una strepitosa vittoria sugli egiziani. Per convincersi dell'importanza di questa vittoria basta considerare che Tell-el-Kebir era generalmente ritenuto il punto più *importante di resistenza* per gli egiziani come quello che per la sua posizione strategica si prestava mirabilmente a sbarrare al nemico proveniente da Ismailia la via del Cairo.

Caduto Tell-el-Kebir ogni serio ostacolo tolto al procedere trionfante delle truppe britanniche sul Cairo. In fatti il telegrafo annunzia già che Wolseley è arrivato nella capitale egiziana e che vi è stato accolto a braccia aperte. La guerra dovrebbe essere dunque terminata. V'ha chi pensa però che sangue ed oro dovrà ancora profondere l'Inghilterra prima di potersi dire veramente padrona dei destini d'Egitto. Ad ogni modo questo avvenimento non potrà non avere immediate ed importantissime conseguenze, poichè il governo britannico sarà ora costretto a mostrare in modo chiaro ed esplicito la sua politica egiziana.

In attesa che il governo della Regina si spieghi sentiamo come si esprimono i principali giornali di Londra.

Il *Times* dice che « il ristabilimento del Kedive e dell'ordine sarà opera di molti mesi. Questo compito spetta all'Inghilterra che versò il sangue. Essa non ammetterà alcuna cooperazione e devesi credere che l'Europa acconsentirà »

Lo stesso *Times* dice che Wolseley, prima della sua partenza dall'Inghilterra avea stabilito tutti i particolari del suo piano di spedizione coll'approvazione del ministro della guerra e che aveva già a Londra dichiarato che Araby si accamperà a Tel-el-Kebir e che lo avrebbe là attaccato il 15 settembre.

Il movimento provocato e diretto da Araby finisce con la sua sconfitta d'ieri.

Lo *Standard* che disse press'a poco le stesse cose, conclude così il suo articolo:

« Abbiamo liberato l'Egitto da un avventuriero, ora dobbiamo aiutarlo a riprendere le istituzioni perdute negli ultimi tempi. »

Il *Daily News* trae dalla vittoria la seguente *morale*:

« L'Inghilterra deve creare in Egitto un regime rappresentativo qualunque, rispondente alle sue condizioni odierne. Ma a nessun costo deve permettere l'intrusione dei turchi in Egitto. Nessun risultato avrebbe l'intervento inglese in Egitto, se si ristabilisse l'autorità del Sultano là dove produsse effetti così perniciosi. »

LEONE XIII E LA PRUSSIA

L'*Allgemein Conservativen Monatschrift* pubblica il rendiconto di un colloquio che recentemente avrebbe avuto un protestante, professore di diritto, col Sommo Pontefice Leone XIII.

Questo colloquio si sarebbe aggirato principalmente sui rapporti del Vaticano colla Prussia. Il Papa avrebbe dichiarato di trovarsi *soddisfatto del compromesso concluso* a Berlino, ma sarebbesi dichiarato contrario al regime dei poteri discrezionali, poichè conviene fare una pace stabile e indipendente dal buon volere di alcune persone.

La nomina dei Vescovi di Breslavia, di Paderbona ed Osnabruck avrebbe dimostrato che il Vaticano consente a fare delle concessioni per quanto riguarda le persone. Nessuna risoluzione fu presa a riguardo dell'Arcivescovo di Colonia, ciò che potrebbe significare che si tratterebbe similmente riguardo a parecchi altri. Ma i nuovi Vescovi hanno legate le mani finchè non sieno tolte di mezzo le difficoltà, che pesano sull'amministrazione ecclesiastica.

Il Papa avrebbe poi soggiunto: « Noi siamo lontani dal chiedere che lo Stato si umilî, ma non consentiremo giammai ad accettare quella parte delle leggi di maggio che è in contraddizione coi principî fondamentali della Chiesa e sino a che questi punti non sieno tolti l'opposizione del Centro continuerà. Essa cesserà quando avrà cessato di esistere questa contraddizione, imperocchè i cattolici tedeschi sono sudditi fedeli dell'Imperatore. Potrebbesi forse parlare di una disfatta del governo, se questo si presentasse alla Camera dei deputati e dicesse: Abbiamo cercato di regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato; noi vediamo che ci siamo illusi sopra parecchi punti e però vi proponiamo una nuova maniera di accordo? Il Gran Cancelliere non ha forse modificato completamente anche la sua politica economica? Eppure questa modificazione non venne riguardata come una sconfitta nè come una ritirata. Siamo convinti che la maggioranza del Landthag sarebbe contenta di accettare la pace in queste condizioni, imperocchè tutti sono stanchi di questo conflitto. Allora la Chiesa e il potere civile, queste due grandi istituzioni di Dio, procederebbero d'accordo contro gli amici della rivoluzione. »

Non occorre dire che abbiamo tradotto e pubblichiamo queste notizie colle dovute riserve.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Abbiamo accennato a colloqui che hanno avuto luogo a Torino tra l'on. Mancini ed un uomo *politico francese* colà *spedito dal governo*; ora ci risulta che quei colloqui hanno in parte sortito il loro effetto. Il governo francese farebbe alcune concessioni, altre ne farebbe quello italiano, e se il consiglio dei ministri approverà l'operato del ministro degli affari esteri, si può ritenere che fra un mese saranno ripresi i regolari rapporti colla nomina dei rispettivi ambasciatori. La principale concessione della Francia sarebbe l'accettazione del sig. Nigra come ambasciatore italiano e la pubblicazione di un comunicato che spiegherebbe le intelligenze dei due governi.

La necessità della situazione spinge le due parti a fare una pace da entrambe tutt'altro che sospirata.

— Per l'incidente Meschino il Governo francese si fonda sopra un parere di massima intorno all'estensione della giurisdizione militare francese in Tunisia, emesso fin dal marzo ultimo da una Commissione composta di membri della Corte di Cassazione di Francia, di direttori superiori del Ministero degli affari esteri, di un professore della Facoltà di Diritto di Parigi e di un colonnello di stato-maggiore.

Il Governo italiano si occupa dell'esame di detto parere per contrapporvi le proprie osservazioni.

ITALIA

Catania. — Si annunzia che a bordo del vapore *Simeto* della Società Florio venne sottratto durante il tragitto da Palermo a Catania un gruppo contenente L. 60,000. Fu arrestato il secondo ed altri.

Belluno. — Scrivono da Belluno che i frati certosini di Francia hanno acquistato l'ex-convento posto a Vadana, a pochi chilometri da Belluno.

Rovigo. — Causa le pioggie dirotte di questi giorni il torrente Guà salito in piena minacciosa.

La piena è trattenuta dal Sostegno Soranzo, ma minaccia di allagare la città.

La popolazione è allarmata.

ESTERO

Austria-Ungheria

Sul viaggio dell'imperatore d'Austria nelle provincie meridionali dell'Impero la *Voce cattolica* di Trento scrive:

« Dall'interno ci pervengono descrizioni entusiastiche delle accoglienze fatte a Gorizia a S. M. l'imperatore nel suo passaggio trionfale per Trieste. Il benefico sovrano collocò a sue spese nel Teresiano di Vienna il fratello minore di quel povero giovane, che morì vittima dell'esecrando attentato del 2 agosto a Trieste.

— I giornali viennesi confermano la notizia dell'arresto di 26 persone appartenenti alla frazione radicale degli operai socialisti di Vienna. Nuovi arresti sono imminenti. Altri socialisti furono del pari arrestati in Boemia.

— Apprendiamo del giornale l'*Istria* che in Salvore, e precisamente nella località di Volparia, venne scoperto di recente un focolare filosserico di circa 1000 metri. Il sig. prof. Ursich venne incaricato tosto di esaminare tutta quella plaga e di procedere intanto alla immediata estinzione del centro infetto, trattandosi di una piccola quantità di viti filosserate.

— La *Neue Freie Presse* narra che un ufficiale, austriaco per l'uniforme, ma italiano pel nome (almeno di origine italiana) il conte Rodolfo Buonaccorsi di Pistoia, luogotenente nel primo reggimento dell'esercito, ha costrutto un nuovo oggetto di meraviglia pei profani e di studio pei dotti — un pallone metallico, che sarebbe destinato ad offuscare gli allori delle mongolfiere di seta e di cautchouch.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Italia*:

« Il telegrafo vi ha già annunziato la partenza dell'imperatore e l'accoglienza festosa ed entusiastica, che ricevette in tutte le città dell'Illiria. Lo scopo del viaggio è, come si sa, di onorare della sua presenza, la città di Trieste in occasione dell'anniversario della riunione di Trieste coll'impero austriaco. La presenza in quella città dell'imperatore, circondato dalla sua famiglia e da due ministri è certamente un fatto politico assai significativo. Gli irredentisti col loro attentato hanno ottenuto un effetto contrario a quello che speravano e reso più facile l'azione del Governo. È certissimo che S. M. sarà accolto con simpatia e gioia, la sua presenza essendo già una prova manifesta che il suo governo ha respinto consigli perfidi di aver ricorso a mezzi eccezionali, contro una città innocente dell'attentato di un forsennato. »

DIARIO SACRO

Domenica 17 settembre

Maria SS. Addolorata

Lunedì 18

S. Giuseppe da Copertino

Effemeridi storiche del Friuli

17 settembre 1650. — Istituzione della Congregazione dei preti dell'Oratorio in S. Maria Maddalena di Udine.

18 settembre 1335. — Il patriarca Bertrando toglie sotto la sua protezione gli ebrei ch'erano in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di S. Giovanni in Xen. di Cividale l. 4,86 — id. di Prestentò l. 5,06 — id. di Remanzacco l. 14,60.

Le minaccie dei nostri fiumi. Causa le pioggie dirotte ed insistenti di questi giorni i fiumi e torrenti della nostra Provincia si sono ingrossati in modo straordinario.

Il Degano ed il Lumiei trasportarono i ponti provvisori, sicchè sulla strada carnica numero 51 bis è sospeso il passaggio.

Il Meduna è minaccioso, segnando la massima piena possibile; il livello delle acque era ieri a soli 80 centimetri sotto il ciglio dell'argine.

Il Tagliamento salì ad un metro e 60 cent. sopra zero.

Anche il Fella è di molto ingrossato. E la *pioggia continua!*

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Araldo» — Verdi
3. Mazurka — N. N.
4. Scena e cav. (Il mio sangue la vita darei) «Luisa Miller» — Verdi
5. Fantasia per Piston «La Traviata» — Rossari
6. Polca caratteristica «L'Aurora» — Pezzini

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 11 settembre 1882

La Deputazione tenne a notizia la comunicazione fattale colla Prefettizia Nota 7 corrente n. 16964 del Decreto del Ministero delle finanze 3 settembre n. 46593-7871, che approvò il conferimento della Ricevitoria e Cassa prov. pel quinquennio 1883 a tutto 1887 alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia con l'aggio di cent. 24 per ogni cento lire di riscossione, e diede analoga comunicazione alla Direzione della Banca Nazionale succursale di Udine.

— Venne anticipato il pagamento di L. 4926 a favore della Direzione dello Spedale civile di Palmanova per dozzine di maniache nel mese di agosto a. c.

— Simile di L. 42 a favore dei Comuni di Butrio e Sequals in causa rimborso di sussidi anticipati a maniache povere e convalescenti.

— Simile di L. 331 a favore del signor Gregorutti Giuseppe per la lapide da lui fatta al Re Vittorio Emanuele collocata nella Sala del Consiglio provinciale.

Furono nella seduta medesima trattati altri n. 49 affari: dei quali n. 18 d'ordinaria amministrazione della provincia, n. 26 di tutela dei Comuni e n. 5 interessanti le opere pie; in complesso n. 53.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Istituto Tomadini. Con vivissimo interesse e grande soddisfazione abbiamo assistito in questi ultimi tre giorni agli esami finali presso l'Istituto Tomadini tanto saggiamente diretto da quel l'uomo tutto cuore che è l'Ill.mo R.mo Monsignor Filippo Elti.

L'esito degli esami è stato quanto mai dir si possa splendido ed era veramente ammirabile la franchezza e precisione con cui gli alunni rispondevano a tutte le domande che venivano ad essi fatte sulle diverse materie d'insegnamento in modo da lasciare intimamente persuasi gli ascoltanti del profitto lodevolissimo che gli alunni stessi avevano tratto dalle lezioni dei loro istitutori ai quali inviamo un *bravo* di cuore.

Finita la solenne distribuzione dei premi il delegato arcivescovile Mons. L. Zucco rivolse agli alunni e maestri belle parole di congratulazione e di elogio per lo splendido risultato, ringraziò i rappresentanti dell'on. Sindaco e della Società operaia dell'onore fatto all'Istituto coll'intervenire alla festa scolastica e in fine esortò gli alunni a perseverare nel bene, nella diligenza, nello studio affine di corrispondere alle zelanti ed affettuose cure dei loro superiori e maestri.

Terminata la festa i numerosi intervenuti si recarono a visitare le officine dove lavorano molti orfanelli e si partì dall'Istituto ammirati del modo con cui esso è condotto coi frutti della carità cittadina e intimamente convinti degl'immensi vantaggi morali e materiali che ne ridondano agli orfanelli ivi raccolti.

Atto di ringraziamento. Affranti dal dolore vivissimo per la perdita della amatissima nostra **Angelina**, ci sentiamo in dovere innanzi tutto di porgere le più sentite azioni di grazie a questa generosa popolazione, che pietosamente volle concorrere a tributare le estreme onoranze alla cara estinta, ed in ispecialità ringraziamo la nobilissima Famiglia dei Conti Mainardi di Gorizzo per le tante squisite gentilezze prodigateci e la signora Italia Marzuttini-Fabris di Udine per la dimostrazione di affetto che volle darci accogliendo nel suo tumulo la salma della compianta Angelina.

Codroipo, il 15 settembre 1882

Luigi e Luigia Prucher.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda in data del 14 corrente.

«Un ciclone pericoloso attraversa l'Atlantico al 45° grado nord. Deve toccare le coste d'Inghilterra e di Norvegia fra il 15 e il 17.

«Seguiranno grandi pioggie e procelle dall'est all'ovest. L'Atlantico è oltremodo agitato fra il 45° e il 55°».

POLITICA

Dire e non fare, o fare senza dire,
Mostrar affetto e nutrir odio in core,
Donare infamia a chi si merta onore
Ed onorar chi ruba e sa mentire;

Usar d'alcuno finchè può servire,
Poi regalar d'un calcio il servitore,
Salvo però (passate tre quattr'ore)
A dirgli: tu d'amor mi fai basire:

Così vuol lei che regna ora sovrana
Nelle corti, nei clubs, nei parlamenti,
Fra i circoli, i giorni, le commissioni;

Così vuol la Politica, che i buoni
Dicon venuta fuor dai Grandi Orienti,
Ma sbucò invero dall'inferna tana.

Ille ego.

TELEGRAMMI

Pola 14 — L'imperatore è arrivato da Gorizia; fu ricevuto solennemente nello scendere dal yacht.

Dresda 14 — L'imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal re di Sassonia in mezzo alle acclamazioni entusiastiche del pubblico.

Alessandria 14 — Le truppe inglesi sono pronte ad occupare Kafrdwar. Attendesi oggi la deputazione proveniente da Cairo.

Portosaid 14 — *ore 6,10 sera.* L'avanguardia inglese è arrivata al Cairo. Alla ferrovia ebbe ricevimento entusiastico da tutti gli alti personaggi. Gli insorti fecero sottomissione.

Londra — Un dispaccio di Wolseley dice che la cavalleria avanzerà a marcie forzate su Cairo pel deserto.

Parigi 14 — Devorgers, agente diplomatico di Francia in Egitto fu richiamato.

Alessandria 14 — Una delegazione di Cairo viene a fare sottomissione al Kedive. Cairo è tranquilla.

Costantinopoli 15 — La Grecia mantiene le sue pretese circa i punti contestati.

Costantinopoli 15 — La Russia propose che la vertenza turco-greca sia sciolta dalla conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. La decisione si imporrebbe alle due parti. L'Inghilterra nello stesso tempo fece una proposta simile. Credesi che le potenze aderiranno.

Firenze 15 — La famiglia reale è arrivata. Attendevala alla stazione le autorità e folla, malgrado la pioggia dirotta. Folla plaudente nei pressi della stazione e sullo stradale percorso dai sovrani. La popolazione si riversò in Piazza Pitti acclamando ai sovrani che si presentarono al balcone per ringraziare. La città è imbandierata.

Londra 15 — Il *Morning Advertiser* ha da Zagazig: Il Sultano telegrafò le sue felicitazioni a Wolsey, lo pregò, poichè la ribellione fu vinta, di sospendere la marcia all'interno. Wolseley rispose al Sultano che riceverebbe la risposta da Londra. Le truppe inglesi continuano ad avanzarsi rapidamente.

Alessandria 15 — Una delegazione del Cairo presentò al Kedive un'indirizzo di fedeltà. Non confermasi la cattura di Arabi pascià. Questi allorchè giunse a Cairo fu insultato dalla popolazione che gettogli delle pietre.

Tel-el-Kebir 15 — Le perdite inglesi sono dichiarate finora di 9 ufficiali, 45 soldati morti, 32 ufficiali e 320 soldati feriti. Le perdite egiziane sono calcolate a millecinquecento uomini tra morti e feriti.

Londra 15 — Il *Times* ha da Ismailia: Le truppe di Damietta offrono di sottomettersi.

Lo *Standard* ha da Alessandria: Suleiman pascià, comandante della cittadella di Cairo, ha deciso di reprimere ogni disordine.

Tunisi 15 — La famiglia Meschino si lasciò indurre a chiedere grazia al governo francese sebbene ne fosse dissuasa da tutti gli italiani.

Alessandria 15 — Confermasi che la cavalleria inglese è arrivata ieri a Cairo.

Araby pascià e Tulba furono arrestati dal prefetto di polizia per eccitazione al saccheggio e all'incendio.

Il Kedive e Malet adranno al Cairo subito che la strada sarà aperta.

Wolseley si avanza sul Cairo con la brigata della guardia.

Londra 15 — Un dispaccio di Wolseley dice: Sono arrivato a Benha, Lowe occupò Cairo. Ieri Araby pascià e Tulba pascià si resero senza condizioni. Le truppe di Araby pascià, circa 10,000 uomini, deposero le armi. Il prefetto di polizia s'incaricò del mantenimento dell'ordine.

Wolseley recasi immediatamente al Cairo.

Roma 15 — Magliani ha presentati alla Camera gli stati di prima previsione pel 1883.

L'entrata ordinaria prevedesi in lire 138,981,059,92, la straordinaria 149, miliardi 318,161,07. Totale 1,539,128,670,99. Spesa ordinaria 189.952,643.91. Totale 1,531,062,988,37. Avanzo 8,055,681,62.

Pel ministero dei lavori pubblici la spesa ordinaria cresce di lire 3,258,134.58, la straordinaria di 808,630. Totale 4, milioni 066,762.58. — Pel ministero della guerra la spesa ordinaria aumenta di L. 7. milioni 631,734.75, straordinaria 15,440,000.02. Totale 23,071,734,77.

Pel ministero della marina la spesa ordinaria cresce di 3968646 la straordinaria di 3500000 totale 7468646.

Le maggiori spese degli altri ministeri sono compensate dalle equivalenti economie.

Londra 14 — Un dispaccio di Wolseley annunzia che arrivato al Cairo fu ricevuto a braccia aperte da tutte le classi. Araby e Tulba sono prigionieri. Soggiunge: La guerra è terminata non spedite più soldati. Cambierò ora la base delle operazioni da Ismailia ad Alessandria. La salute ed il morale delle truppe sono eccellenti.

Londra 15 — Regna grande tripudio in tutte le città d'Inghilterra, si fanno dimostrazioni in ogni teatro e chiedesi replicatamente il suono del *Rule Britannia* (Domina, o Inghilterra!) e si acclama all'esercito.

Vienna 15 — In questi circoli diplomatici si ritiene che, nel caso della riunione di una *conferenza o di un Congresso* per la riorganizzazione dell'Egitto, le potenze stipuleranno anticipatamente che le discussioni debbano essere assolutamente limitate alla questione egiziana.

Si dà per positivo che uno fra i primi punti che si tratteranno nella conferenza o nel Congresso sarà quello che riguarda l'*indennità per le vittime* del bombardamento di Alessandria.

Parigi 15 — I giornali opportunisti tributano grandi encomi a Sir Garnet Wolseley.

Ha cagionato nel pubblico in generale grande stupore la brevità della battaglia di Tel-el-Kebir. Si vede là sotto un mistero.

Il *Temps* esclama che ora il fanatismo musulmano comprenderà ciò che valgano i suoi sogni contro la potenza della civiltà occidentale.

La sicurezza dell'Algeria e della Tunisia, soggiunge, saranno avvantaggiate da questa vittoria inglese.

Quel giornale ritiene che non vi sarà annessione, nè protettorato e nemmeno preponderanza inglese sopra l'Egitto.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal dal 10 al 16 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 3
» morti » — » —
Esposti » — » 3

TOTALE N. 13

Morti a domicilio

Giovanna Mazzolini-Totis fu Giacomo di anni 79, att. alle occ. di casa — Giuseppe Coptiz fu Leonardo d'anni 50, possidente — Teresa Del Zotto di Giuseppe di mesi 3 — Alba Migotti di Vincenzo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Sarti-Coradazzi fu Bortolo d'anni 75, att. alle occ. di casa — Girolamo Treves fu Angelo-David d'anni 40, negoziante — Giovanni Nizzaro fu Osualdo d'anni 61, agricoltore — Filomena Miconi fu Giovanni d'anni 21, contadina — Elena Isma di giorni 19 — Gio. Batta Scandolo fu Osualdo di anni 50, agricoltore — Carolina Stefani di giorni 1.

Totale N. 11.

Dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Leonardo Gigantini pilatore di riso con Lucia Disnan contadina — Pietro Del Zotto agricoltore con Maria Rizzi contadina — Andrea Oscario ortolano con Caterina Vacchiani serva — Giuseppe Ceschiutti libraio con Giuseppina Bertogna sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Co. Vittorio de Raymondi di Torricella tenente di cavalleria con Carlotta Moretti possidente — Antonio Nadalutto facchino con Giuseppina Greatti att. alle occ. di casa — Giovanni Comino inserviente ferroviario con Lucia Sivian setaiuola — Angelo De Cecco agricoltore con Maria Casarsa contadina.

Comune di Varmo

Avviso di concorso.

In relazione a Nota 11 corrente Numero 533 della Curia Arcivescovile di Udine si rende noto essere aperto il concorso a tutto il giorno 10 ottobre p. v. al posto di Vicario Curato della frazione di Gradiscutta.

Gli aspiranti presenteranno, a questo Municipio, entro il suddetto termine i prescritti documenti, fra i quali non sarà dimenticato l'assenso della Curia Arcivescovile a poter concorrere.

La nomina è di spettanza dei capi famiglia.

Varmo addì 12 settembre 1882.

Il Sindaco A. GRAZZOLO.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE — VENEZIA, UDINE — TRIESTE, UDINE — PONTEBBA

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	30 diret. 1.2.	250 omn. 1.2.3	252 omn. 1.2.3	II. loc. 1.2.3	254 mist. 1.2.3	256 omn. 1.2.3	258 omn. 1.2.3	IV. loc. 1.2.3	260 mist. 1.2.3
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	VENEZIA . . p.	4 30a	—	5 35a	7 50a	10 —a	2 18p	4 —p	5 10	6 —p
1 05	0 75	0 55	9	Mestre . . . a.	4 43	—	5 48	8 6	10 17	2 29	4 18	5 20	9 15
				Mestre . . . p.	4 58	—	5 58	8 11	10 30	2 39	4 23	5 32	9 30
—	—	—		» Zelarino . . . »	—	—	—	8 18	—	—	—	5 39	—
—	—	—		» Marocco . . . »	—	—	—	8 25	—	—	—	5 46	—
2 15	1 55	1 10	18	Mogliano . . . »	—	—	6 14	8 38	10 53	2 52	4 39	5 54	9 52
—	—	—		» Campocroce . . »	—	—	—	8 39	—	—	—	6 —	—
2 80	1 98	1 30	23	Preganziol . . »	—	—	6 24	8 46	11 7	3 —	4 48	6 7	10 6
—	—	—		» S. Trovaso . . »	—	—	—	8 51	—	—	—	6 12	—
3 40	2 40	1 70	30	Treviso . . . »	5 26	—	6 41	9 10	11 35	3 16	5 9	6 22	10 40
4 20	2 95	2 10	37	Lancenigo . . »	—	—	6 54	—	11 50	3 25	5 22	pom.	10 55
5 —	3 50	2 50	44	Spresiano . . »	—	—	7 0	—	12 9p	3 37	5 37	—	11 12
5 60	4 —	2 85	50	Piave . . . . »	—	—	7 20	—	12 24	3 46	5 48	—	11 26
6 45	4 55	3 25	57	Conegliano . . »	6 3	—	7 39	—	12 40	4 3	6 7	—	11 47
7 85	5 15	3 70	66	Pianzano . . . »	—	—	7 53	—	—	4 18	6 21	—	12 11
8 40	5 90	4 20	74	Sacile . . . . »	—	—	8 10	—	—	4 27	6 30	—	12 24
9 85	6 90	4 95	87	Pordenone . . »	6 40	—	8 35	—	—	4 47	7 4	—	12 53
11 55	8 10	5 80	102	Casarsa . . . »	6 58	—	9 —	—	—	5 7	7 30	—	1 23
12 85	8 95	6 40	113	Codroipo . . . »	—	—	9 18	—	—	5 22	7 49	—	1 45
14 15	9 90	7 10	126	Pasian Schiav. »	—	—	9 37	—	—	5 38	8 8	—	2 9
15 40	10 80	7 70	136	Udine . . . . a.	7 37	—	9 53	—	—	5 53	8 26	—	2 31
				Udine . . . . p.	—	7 54a	—	—	—	6 4	8 47	—	2 50
16 40	11 50	8 20	146	Buttrio . . . . »	—	8 8	—	—	—	6 18	9 1	—	3 7
17 10	11 95	8 55	151	S. Giovanni M. »	—	8 22	—	—	—	6 30	9 15	—	3 24
17 70	12 45	8 90	157	Cormons . . . »	—	8 32	—	—	—	6 40	9 25	—	3 30

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	ore di Praga	omn. 1.2.3	misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3	misto 1.2.3
F. s.	F. s.	F. s.	ch.	CORMONS . . p.	8 51	3 10a	6 58	9 45	3 55
— 83	— 64	— 42	10	Gorizia . . . a.	9 8	3 40	7 11	10 10	4 20
				Gorizia . . . p.	9 26	4 20	7 29	10 30	5 —
1 28	— 96	— 66	23	Rubbia Savog. »	9 36	4 38	—	10 44	5 15
1 48	1 12	— 74	27	Gradisca Sdra. »	9 46	4 53	—	10 50	5 27
1 68	1 27	— 84	31	Sagrado . . . »	9 51	5 5	7 48	11 4	5 30
2 11	1 59	1 06	38	Ronchi . . . . »	10 —	5 20	—	11 16	5 49
2 11	1 59	1 06	38	Monfalcone . . »	10 9	5 38	8 1	11 28	6 2
2 94	2 22	1 47	54	Nabresina . . a.	10 40	6 27	8 28	12 9	6 41
				Nabresina . . p.	10 45	7 —	8 48	12 20	7 —
3 82	2 54	1 69	61	Grignano . . . »	11 9	7 20	9 —	12 38	7 18
4 01	3 02	2 01	73	Trieste . . . . »	11 30	7 45	9 15	12 55	7 36

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3	omn. 1.2.3
F. s.	F. s.	F. s.	ch.	TRIESTE . . p.	9 —p	6 50a	9 5a	5 6p
— 64	— 48	— 32	12	Grignano . . . »	9 24	7 7	9 27	5 37
1 7	— 80	— 54	19	Nabresina . . a.	9 47	7 28	9 47	5 47
				Nabresina . . p.	10 —	7 33	10 10	5 56
1 99	1 49	— 95	33	Monfalcone . . »	10 37	8 —	10 46	6 23
1 90	1 43	— 95	35	Ronchi . . . . »	10 48	—	10 57	6 31
2 50	1 75	1 17	42	Sagrado . . . »	11 8	8 19	11 12	6 41
2 53	1 90	1 27	46	Gradisca Sdra. »	11 11	—	11 20	6 47
2 76	2 7	1 38	50	Rubbia Savog. »	11 23	—	11 33	6 50
3 16	2 38	1 59	57	Gorizia . . . a.	11 37	8 31	11 47	7 5
				Gorizia . . . p.	11 51	8 35	11 59	7 12
4 1	3 2	2 1	70	Cormons . . . a.	12 16	8 50	12 24	7 28

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	ore di Roma	249 misto 1.2.3	251 omn. 1.2.3	I. local. 1.2.3	253 omn. 1.2.3	255 mist. 1.2.3	III. loc. 1.2.3	257 omn. 1.2.3	259 omn. 1.2.3	29 dir. 1.2
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	CORMONS . . p.	12 20a	—	—	8 50a	—	—	12 25p	7 23p	—
0 70	0 50	0 35	6	S. Giov. M. . . »	12 39	—	—	9 1	—	—	12 30	7 42	—
1 60	1 05	0 75	10	Buttrio . . . »	12 54	—	—	9 13	—	—	12 51	7 54	—
2 50	1 75	1 25	22	Udine . . . a.	1 11	—	—	9 27	—	—	1 6p	8 8p	—
				Udine . . . p.	1 43	5 10a	—	9 55	—	—	4 45	—	9 26p
3 75	2 65	1 90	33	Pasian Sch. . »	2 7	5 30	—	10 11	—	—	5 6	—	—
5 10	3 60	2 55	44	Codroipo . . . »	2 32	5 49	—	10 26	—	—	5 26	—	—
6 25	4 40	3 15	55	Casarsa . . . »	2 55	6 8	—	10 41	—	—	5 45	—	9 7
7 95	5 55	4 —	70	Pordenone . . »	3 26	6 36	—	11 9	—	—	6 13	—	9 39
9 40	6 60	4 70	83	Sacile . . . . »	3 56	6 57	—	11 20	—	—	6 36	—	—
10 55	7 40	5 30	93	Pianzano . . . »	4 17	7 14	—	11 34	pom.	—	6 50	—	—
11 30	7 95	5 65	100	Conegliano . . »	4 42	7 33	—	11 49	3 3	—	7 13	—	10 1
12 25	8 55	6 15	108	Piave . . . . »	5 —	7 48	—	12 1	3 21	—	7 28	—	—
12 80	8 95	6 40	115	Spresiano . . »	5 14	7 59	—	12 10	3 36	—	7 39	—	—
13 70	9 60	6 85	121	Lancenigo . . »	5 34	8 14	ant.	12 22	3 56	pom.	7 54	—	—
14 40	10 05	7 20	127	Treviso . . . »	6 5	8 35	10 20	12 35	4 25	6 55	8 18	—	10 49
—	—	—		» S. Trovaso . . »	—	—	10 35	—	—	7 6	—	—	—
15 15	10 60	7 60	134	Preganziol . . »	6 22	8 49	10 42	12 47	4 47	7 12	8 26	—	—
—	—	—		» Campocroce . . »	—	—	10 48	—	—	7 18	—	—	—
15 75	11 —	7 90	139	Mogliano . . . »	6 35	9 —	10 55	12 55	5 2	7 25	8 36	—	—
—	—	—		» Marocco . . . »	—	—	11 2	—	—	7 32	—	—	—
—	—	—		» Zelarino . . . »	—	—	11 9	—	—	7 39	—	—	—
16 75	11 75	8 40	148	Mestre . . . a.	6 53	9 14	11 15	1 7	5 22	7 45	8 50	—	11 8
				Mestre . . . p.	7 6	9 30	11 21	1 19	5 38	7 50	9 2	—	11 28
17 75	12 45	8 90	157	Venezia . . . a.	7 21a	9 48a	11 36a	1 30p	5 54p	8 5	9 15p	—	11 55

N.B. Per maggior comodo dei passeggieri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alla strada di Sofratta e che al casello sito in quella località si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della Stazione centrale, senza però fare alcun servizio di bagagli nè merci, nè in partenza.

Biglietti di andata e ritorno. I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono computati sulle basi di tariffe in vigore pei biglietti ordinari tenuto conto della metà della differenza esistente fra le speciali basi dei treni diretti. La riduzione è del 25 0/0 per le distanze inferiori o uguali a 50 chil., del 30 0/0 da chil. 51 a 100, del 35 0/0 per le distanze eccedenti i 100 chil. I biglietti distribuiti con qualsiasi treno in vigilia dei giorni festivi valgono per il ritorno fino al secondo treno del dì successivo al festivo, o ai festivi.

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	522 omn. 1.2.3	30 diretto 1.2.3	524 omn. 1.2.3	526 omn. 1.2.3	528 omn. 1.2.3
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	*Roma* . . . p.	—	10 30a	—	—	11 5p
—	—	—	—	*Firenze* . . . »	—	7 40p	—	—	7 15a
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	—	4 30a	5 35a	2 18	4 —p
—	—	—	—	Udine . . . . »	6 —a	7 47a	10 35a	6 20	9 5
1 15	0 80	0 60	10	Reana del Rojale »	6 20	—	10 55	6 40	9 27
1 70	1 20	0 85	15	Tricesimo . . . »	6 34	—	11 9	6 54	9 42
2 15	1 55	1 10	19	Tarcento . . . »	6 47	—	11 22	7 7	9 56
2 60	1 85	1 30	23	Magnano Art. . »	6 56	—	11 32	7 17	10 6
3 30	2 30	1 65	29	Gemona Osped. »	7 14	8 34	11 50	7 34	10 27
4 10	2 85	2 05	36	Venzone . . . »	7 20	—	12 5p	7 49	10 44
4 65	3 25	2 35	41	Staz. per la Car. »	7 44	8 55	12 20	8 4	11 3
5 20	3 65	2 60	46	Moggio . . . . »	7 57	—	12 34	8 17	11 19
5 55	3 90	2 80	49	Resiutta . . . »	8 6	—	12 43	8 26	11 30
6 45	4 55	3 25	57	Chiusaforte . . »	8 28	9 25	1 5	8 47	11 56
7 05	4 95	3 55	62	Dogna . . . . »	8 42	—	1 19	9 1	12 12a
7 80	5 60	3 90	69	Pontebba . . . a.	8 56	9 46	1 33	9 15	12 28
				Pontebba . . . p.	—	9 50a	1 43p	—	12 40a
—	—	—	—	*Vienna* . . . a.	—	10 —p	6 33a	—	—

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	513 omn. 1.2.3	521 omn. 1.2.3	523 omn. 1.2.3	525 omn. 1.2.3	20 diretto 1.2
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	*Vienna* . . . p.	—	—	3 —p	—	7 —a
				Pontebba . . . a.	1 57a	—	12 57p	—	6 4p
—	—	—	—	Pontebba . . . p.	2 30a	6 28a	1 33p	6 —p	6 28
— 80	— 60	— 40	7	Dogna . . . . »	2 43	6 43	1 47	5 14	—
1 50	1 05	— 75	13	Chiusaforte . . »	2 59	7 —	2 6	5 32	6 51
2 40	1 70	1 20	21	Resiutta . . . »	3 13	7 15	2 21	5 47	—
2 60	1 85	1 30	23	Moggio . . . . »	3 30	7 24	2 29	5 55	—
3 30	2 30	1 65	29	Staz. per la Car. »	3 34	7 39	2 43	6 10	7 17
3 85	2 70	1 95	34	Venzone . . . »	3 44	7 50	2 54	6 21	—
4 55	3 20	2 30	40	Gemona Osped. »	4 —	8 8	3 12	6 40	7 38
5 20	3 65	2 60	46	Magnano Art. . »	4 11	8 21	3 25	6 50	—
5 65	4 —	2 85	50	Tarcento . . . »	4 21	8 32	3 38	7 4	—
6 15	4 30	3 10	54	Tricesimo . . . »	4 32	8 44	3 50	7 15	—
6 80	4 75	3 40	60	Reana del Rojale »	4 42	8 50	4 1	7 26	—
7 80	5 50	3 90	69	Udine . . . . a.	4 56	9 10a	4 15	7 40	8 18
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	9 45	1 30p	9 15p	—	11 35p
—	—	—	—	*Firenze* . . . »	—	9 20p	—	—	7 15a
—	—	—	—	*Roma* . . . . »	—	6 35a	—	—	3 40p

UDINE — ROMA

(Treni diretti) via Firenze 1. classe L. 89,20, 2. classe L. 62,30 durata del viaggio ore 20 minuti 7.

UDINE — VIENNA

(Treno diretto) via Pontebba 1. classe L. 67.00, 2 classe L. 50.15 (oro) (Treni omnibus) 1. classe L. 57.10, 2. classe L. 42.50, 3. classe L. 28.60 (oro).

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	23 misto 1.2.3	25 misto 1.2.3	27 misto 1.2.3	29 misto 1.2.3	A (*)
L. c.	L. c.	L. c.	ch.		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Vittorio. . . . p.	6 45	10 58	6 20	6 46	8 45
1 60	1 15	0 80	14	Conegliano . . a.	7 9	11 22	6 44	7 7	9 9

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	24 misto 1.2.3	26 misto 1.2.3	28 omn. 1.2.3	30 omn. 1.2.3	B (*)
L. c.	L. c.	L. c.	ch.		ant.	pom.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Conegliano . . p.	8 —	12 40	6 10	7 40	9 45
1 60	1 15	0 80	14	Vittorio. . . . a.	8 28	1 3	6 36	8 8	10 9

(*) I treni A e B avranno luogo solo nei giorni di venerdì-mercato a Conegliano.

COINCIDENZE

Linea: Mestre - Padova - Vicenza - Verona - Brescia - Milano - Torino

Stazione MESTRE	690 merci	78 omn.	49 diretto	80 omn.	82 omn.	10 diretto
partenza ore	0 47p	5 48a	9 28a	2 28p	7 18p	11 46p

N.B. — Il treno 690 non progredisce oltre Padova.

Linea: Mestre - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna.

Stazione MESTRE	103 omn.	333 misto	21 diretto	105 omn.	23 diretto
partenza ore	3 26a	7 53a	1 38p	5 47p	11 24p

Linea: Treviso - Cittadella - Vicenza (*Società Veneta*)

Stazione TREVISO	7 misto	8 omn.	11 misto	13 omn.
partenza ore	5 26a	8 32a	1 30p	7 4p

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	747.0	746.5	746.8
Umidità relativa	52	75	81
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	4.0	0.1	5.2
Vento direzione . . .	E	S.E	E
Vento velocità chilometr.	9	1	7
Termometro centigrado. .	18.6	19.7	17.6

Temperatura massima 23.2 — minima 12.2 | Temperatura minima all'aperto 9.7

Udine - 1882, Tip. Patronato